



This project is funded by the European Union's
Rights, Equality and Citizenship
Programme (2014-2020)



VIVIEN - Victim Violence Educational Network
An educational project to improve the ability to assist women victims of violence

NEWSLETTER N. 3 - Progetto VIVIEN

Aprile 2020- versione in Italiano



Donne e disabilità nella crisi coronavirus:

porsi domande, cercare soluzioni

“VIVIEN - Victim Violence Educational Network un progetto educativo per migliorare le capacità di assistenza verso le donne vittime di violenza” ha l’obiettivo di contribuire a prevenire e affrontare la violenza contro le donne, con un’attenzione specifica alla situazione di donne con disabilità.

VIVIEN è un progetto Europeo di due anni, iniziato l’1 Novembre 2018, finanziato dal Programma dell’Unione Europea Right, Equality and Citizenship Programme e coordinato dalla Giolli Cooperativa (Parma). Le attività di progetto saranno implementate in quattro paesi europei: Italia, Finlandia, Bulgaria and Croazia, con una raccolta di buone prassi e modelli innovativi da tutti gli stati Membri. Il progetto affronta le attuali sfide e le esigenze, unendo il contributo della società civile agli sforzi governativi per porre fine alla violenza contro le donne, prendendo in considerazione la vulnerabilità e le esigenze specifiche delle donne con disabilità.

Situazione causata da coronavirus e COVID-19

In tutta Europa stiamo vivendo una situazione di pandemia di COVID-19 causata da un coronavirus, come dichiarato dal Direttore Generale dell’OMS l’11 marzo 2020, e le conseguenti misure di restrizione per contenere il COVID-19 adottate dai vari Paesi. Una di queste misure è il lockdown, che stiamo vivendo tutti. Allo stesso tempo, molte voci si stanno alzando per porre l’attenzione alla pericolosità della situazione che vivono donne a rischio o vittime di violenza domestica, a causa della convivenza forzata in casa.

Il segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres, citando un forte aumento della violenza domestica dovuta ai lockdown del coronavirus, ha invitato i governi di tutto il mondo a fare della questione una parte fondamentale della loro risposta alla pandemia. Guterres ha affermato che “la violenza non è limitata al campo di battaglia. Per molte donne e ragazze, la minaccia incombe su dove dovrebbero essere più sicure - nelle loro case”. “Sappiamo che lockdown e quarantene sono essenziali per sopprimere COVID-19”, continua, “ma possono intrappolare le donne con partner violenti. Nelle ultime settimane, mentre le tensioni

VIVIEN - Project n. 810444 REC-AG-2017/REC-RDAP-GBV-AG-2017

<https://vivien-project.eu>

<https://www.facebook.com/Vivienproject/>

<https://twitter.com/ProjectVivien>

Email: vivien@giollicoop.it



VIVIEN - Victim Violence Educational Network

An educational project to improve the ability to assist women victims of violence

economiche e sociali e la paura sono cresciute, abbiamo assistito a un'ondata terrificante di violenza domestica".

Il segretario generale ha affermato in alcuni paesi "il numero di donne che chiamano servizi di aiuto è raddoppiato" mentre "gli operatori sanitari e la polizia sono sopraffatti e a corto di personale". "Esorto tutti i governi a rendere la prevenzione e la risposta alla violenza contro le donne una parte fondamentale del loro piano di risposta nazionale al COVID-19", ha affermato.

Prevenzione e risposta ai bisogni delle persone disabili nella crisi del coronavirus

Secondo l'Osservatorio per i Diritti Umani (HRW) donne e ragazze con disabilità affrontano lo stesso spettro di violazioni dei diritti umani che le donne senza disabilità affrontano, ma il **loro isolamento sociale e la loro dipendenza amplificano questi abusi e le loro conseguenze**. Quando si consiglia alle persone di rimanere a casa, le donne con disabilità affrontano una nuova sfida essendo esposte all'isolamento dal mondo esterno e in presenza costante dei loro *caregivers*. Ma le statistiche mostrano che il più delle volte gli autori di abusi contro le donne con disabilità sono proprio i familiari, partner intimi e *caregivers*. **Dietro le porte chiuse delle case, cosa succede alle persone con disabilità durante l'epidemia di COVID-19?** Hanno accesso ai servizi? Subiscono nuovi abusi, vivono restrizioni di accesso alle cure mediche e sociali e alla comunicazione con il mondo esterno?

"Il mio unico contatto col mondo era il telefono... lui ha preso il telefono e messo dove io non potevo arrivare... Non avrei potuto urlare abbastanza per farmi sentire da qualcuno. È stato un incubo."

Donna anonima con disabilità

Immaginare servizi specifici per la disabilità

Per la pianificazione dei servizi, la conoscenza dettagliata di quali ostacoli per l'accesso ai servizi le persone con disabilità si trovano ad affrontare è molto importante. Circa 300 milioni di donne in tutto il mondo hanno disabilità mentali e fisiche.

Con l'attuale situazione generale di emergenze corriamo il rischio che governi e legislatori si lasciano alle spalle le persone con disabilità? E le donne a rischio di violenza domestica?

Puoi contribuire al dibattito rispondendo a questa domanda, leggendo altre opinioni, suggerendo articoli, studi e così via, qui: <https://vivien-project.eu/support-forum/>

L'accessibilità ai servizi ai tempi del coronavirus

In Europa l'accessibilità ai servizi per le donne a rischio di violenza o vittime di violenza domestica, durante l'emergenza coronavirus diminuisce, alcuni servizi come i tribunali sono chiusi, gli avvocati lavorano solo da remoto, il che rende più difficile per le donne avere accesso all'assistenza legale. Per affrontare e limitare questa situazione problematica, in diversi paesi sono state introdotte nuove misure per aiutare le donne a cercare aiuto.

In Spagna le farmacie hanno proposto il codice "Mascherina 19" per denunciare la violenza domestica. Consapevoli del fatto che nessuno può lasciare la propria casa, nemmeno per

VIVIEN - Project n. 810444 REC-AG-2017/REC-RDAP-GBV-AG-2017

<https://vivien-project.eu>

<https://www.facebook.com/Vivienproject/>

<https://twitter.com/ProjectVivien>

Email: vivien@giollicoop.it



VIVIEN - Victim Violence Educational Network

An educational project to improve the ability to assist women victims of violence

comprare le mascherine, hanno invitato le donne vittime di violenza domestica a chiamare dicendo "Mascarilla 19", ("mascherina 19"). Una password che consentirà ai farmacisti di comprendere la richiesta di aiuto, attivando il protocollo di intervento: la chiamata verrà notificata alla polizia, quindi alla sezione speciale "violenza di genere" dei pubblici ministeri, che attiverà il sistema di protezione.

La città di Madrid ha istituito un servizio di messaggistica istantanea con geolocalizzazione e offre una chat online che fornisce un supporto psicologico immediato alle vittime.

In Francia si è seguito l'esempio di "mascherina 19" ed è stata introdotta un'iniziativa per incoraggiare le donne a denunciare gli abusi domestici nelle farmacie. È stato inoltre annunciato che lo Stato pagherà le camere d'albergo per le vittime di violenza domestica e aprirà centri di assistenza e consulenza psicologica.

Il costante lavoro per le donne dei nostri partner di progetto

In Croazia, B.a.B.e. continua a fornire assistenza legale e psicologica gratuita nonostante la pandemia COVID-19. Gli esperti, avvocati e psicologi, assistono quotidianamente le donne, indipendentemente dalla situazione e dalle restrizioni dovute al coronavirus. In circostanze di isolamento e confinamento nelle proprie mura domestiche, oltre all'incremento della violenza domestica, le persone sperimentano ansia, depressione e paura.

Lo sportello di consulenza psicologica di B.a.B.e. ha ricevuto un numero crescente di chiamate di casi di violenza domestica nelle ultime settimane. C'è stato un aumento del 25% delle richieste relative a qualche tipo di violenza domestica e il 75% del totale di consulenze psicologiche fornite è legato al problema della violenza domestica. B.a.B.e. fornisce consulenza legale e psicologica via telefono, email e collegamenti video. L'associazione continua a fornire un ambiente dignitoso e sicuro per donne e bambini nella nostra casa rifugio e fornire supporto professionale a chi è nel bisogno.

COME CHIEDERE AIUTO DURANTE
L'EMERGENZA COVID-19:

Centro Antiviolenza di Parma

- Chiama il nostro numero : **0521 238885**

- **Puoi chiamarci mentre...** sei a fare la spesa, a fare benzina, mentre vai in farmacia, a portare fuori il cane, o a buttare la spazzatura...

- Se stare in casa è diventato insostenibile esci e **chiedi aiuto alle forze dell'ordine**

Ricorda di avere le ali!

- Ci puoi trovare **lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì** dalle 9 alle 13
martedì e giovedì al pomeriggio dalle 14 alle 18.

uscire dalla violenza si può
CENTRO ANTIVIOLENZA PARMA

In Italia, ACAV, nel rispetto della legislazione italiana sull'emergenza Covid-19, tiene aperti il centralino telefonico e le case di accoglienza per le emergenze. Inoltre, il team ACAV continua a pubblicare suggerimenti, sui propri account social, per facilitare le vittime della violenza a contattare il Centro anti-violenza. Per maggiori informazioni:

Facebook:

[@Associazione Centro Antiviolenza di Parma](https://www.facebook.com/AssociazioneCentroAntiviolenzaDiParma)

Instagram: [@centro.antiviolenza_acav](https://www.instagram.com/centro.antiviolenza_acav)

VIVIEN - Project n. 810444 REC-AG-2017/REC-RDAP-GBV-AG-2017

<https://vivien-project.eu>

<https://www.facebook.com/Vivienproject/>

<https://twitter.com/ProjectVivien>

Email: vivien@giollicoop.it



VIVIEN - Victim Violence Educational Network
An educational project to improve the ability to assist women victims of violence

L'importanza di rimanere in contatto

Come molte attività in Europa, anche il nostro progetto vive le conseguenze dalla situazione dovuta all' epidemia. La formazione e tutte le attività che richiedono la presenza fisica sono sospese, alcune formazioni stanno continuando on-line. Stiamo lavorando per preparare le attività future, stiamo progettando diverse soluzioni, stiamo svolgendo lavoro di back office per migliorare i risultati del nostro progetto, ci teniamo in contatto con i nostri moltiplicatori, partecipanti alle formazioni e *stakeholders*.

Perciò, in questo particolare momento, il nostro suggerimento è di rimanere aggiornati e in contatto con le nostre attività, e in generale con il problema della violenza contro le donne, attraverso i canali virtuali. Il nostro progetto offre diversi modi per rimanere in contatto:

Il sito web <https://vivien-project.eu/>

La pagina facebook <https://www.facebook.com/Vivienproject/>

Il canale twitter <https://twitter.com/ProjectVivien>

Cosa abbiamo fatto prima del lockdown

Il training per moltiplicatori in Bulgaria

Prima dell'esplosione dell'epidemia di COVID-19, i nostri formatori italiani e croati hanno condotto il corso di formazione per moltiplicatori in Bulgaria, integrato da una parte on-line a cura dei formatori finlandesi.

La formazione di 2 gruppi paralleli si è svolta a Sofia il 25 e 26 febbraio 2020, a cui hanno partecipato 52 partecipanti, provenienti da Sofia e dalla città di Ruse. Il 27 febbraio 2020 un terzo gruppo di 31 moltiplicatori è stato formato nella città di Plovdiv.

Hanno partecipato personale della polizia, assistenti sociali, psicologi dei centri educativi, specialisti sanitari del terzo settore, sindacalisti e studenti; tutti per aumentare la propria competenza per lavorare su questioni specifiche di genere, con particolare attenzione alla violenza contro le donne e le ragazze con disabilità.



I partecipanti sono stati molto interessati a conoscere le buone pratiche di altri paesi e le reti di collaborazione tra istituzioni e servizi in Italia, Croazia e Finlandia, con un buon dibattito nei gruppi di lavoro. Allo stesso modo, i formatori hanno anch'essi potuto conoscere il modello bulgaro di collaborazione tra le istituzioni coinvolte nella protezione delle donne vittime di violenza e le buone pratiche esistenti.

VIVIEN - Project n. 810444 REC-AG-2017/REC-RDAP-GBV-AG-2017

<https://vivien-project.eu>

<https://www.facebook.com/Vivienproject/>

<https://twitter.com/ProjectVivien>

Email: vivien@giollicoop.it

VIVIEN - Victim Violence Educational Network

An educational project to improve the ability to assist women victims of violence

Una delle conclusioni del lavoro è stata che tali corsi di formazione, oltre all'aumento delle conoscenze e delle competenze, offrono una buona opportunità di collegamento e creazione di reti tra istituzioni e servizi esistenti.

La ricerca dell'Università di Parma

Al fine di identificare le esigenze di formazione dei professionisti, sono stati somministrati 783 questionari e condotte 119 interviste nei 4 Paesi di progetto (Italia, Croazia, Bulgaria e Finlandia). Il campione dei rispondenti è composto da un gruppo di professionisti "formati" che hanno preso parte ad una qualche precedente formazione sull'accoglienza alle donne vittime di violenza, e un gruppo "di controllo" di professionisti che non hanno in passato mai partecipato a formazioni sul tema.

Tramite la somministrazione di questionari è stato possibile valutare le capacità e gli atteggiamenti dei professionisti. Le interviste in profondità hanno permesso di avere una comprensione più specifica del comportamento. In particolare, attraverso le interviste si è avuta più possibilità di conoscere sentimenti e motivazioni dei rispondenti, che potrebbero non emergere utilizzando tecniche più razionali di domande e risposte, tipiche dello strumento questionario.

Dimensioni indagate:

- ✓ empatia
- ✓ ideologia di genere
- ✓ giustificazione al sistema di genere
- ✓ stereotipi negative sulle donne
- ✓ credenze sulla violenza nei confronti delle donne disabili
- ✓ motivazioni della violenza maschile
- ✓ motivi dell'accettazione della violenza da parte delle donne
- ✓ consapevolezza della vittimizzazione secondaria

In breve i risultati della ricerca sembrano indicare che, in generale, i partecipanti, indipendentemente dai Paesi, tendono a condividere una visione per lo più simile sulla violenza di genere, sebbene ci sia una forte differenza nella composizione dei campioni, in termini di tipo di professione, che impedisce di ipotizzare in modo più specifico differenze e somiglianze nazionali. Queste somiglianze sono apparse anche tra professionisti con una precedente formazione e senza. Tuttavia, alcune differenze tra i Paesi sono emerse tra i due gruppi.

Nel gruppo di controllo (professionisti non formati), si osserva un diverso posizionamento dei quattro sottocampioni nazionali in relazione: alla dimensione dell'empatia (gli intervistati bulgari hanno espresso maggiori difficoltà rispetto agli altri); all'adeguatezza dei servizi per la disabilità (dichiarano gli intervistati finlandesi, molto più del altri, che questi servizi non sono adeguati); alla spiegazione della violenza maschile in termini di status sociale (principalmente supportata dagli intervistati croati); alla spiegazione della difficoltà delle donne a denunciare perché condividono un'ideologia patriarcale delle relazioni di genere (supportata in particolare dagli intervistati finlandesi); alla consapevolezza dei rischi della vittimizzazione secondaria (che sembra essere una preoccupazione esclusivamente per gli intervistati croati).

Nel gruppo di professionisti con precedente formazione, le medie di risposta sembrano molto vicine per le dimensioni relative all'empatia e agli atteggiamenti nei confronti delle differenze di

VIVIEN - Project n. 810444 REC-AG-2017/REC-RDAP-GBV-AG-2017

<https://vivien-project.eu>

<https://www.facebook.com/Vivienproject/>

<https://twitter.com/ProjectVivien>

Email: vivien@giollicoop.it



VIVIEN - Victim Violence Educational Network
An educational project to improve the ability to assist women victims of violence

genere. Per quanto riguarda le questioni relative alle vittime di violenza con disabilità, il sottocampione bulgaro è quello che ha espresso i più alti livelli di attenzione, mentre quello finlandese afferma l'adeguatezza dei servizi a loro dedicati. In generale, esiste un accordo tra i gruppi dei 4 Paesi in merito a: spiegazione della violenza maschile derivata da precedenti sofferenze e persistenza di un'ideologia patriarcale; non denuncia delle vittime determinate dalla loro dipendenza e sofferenza. Ciò che si nota, tuttavia, sono le risposte più estreme per i bulgari e i finlandesi, che per i croati e gli italiani. Infine, i rischi di vittimizzazione secondaria ad opera dagli operatori sono considerati solo dal sottocampione croato. Risultati più dettagliati dei questionari e interviste possono essere trovati nel report della ricerca, che può essere scaricato al seguente link:

https://vivien-project.eu/wp-content/uploads/2020/03/Report-research_UNIPR.pdf

Usare il metodo SomeBody nelle formazioni

Il metodo SomeBody è stato utilizzato nei training del progetto in Finlandia. In totale 27 professionisti, che lavorano in case-rifugio per madri e bambini o con situazioni familiari di violenza, hanno partecipato al metodo SomeBody applicato al lavoro sul tema della violenza. Il metodo è utilizzato per sostenere e sviluppare la consapevolezza di sé, del proprio corpo, dell'immagine di sé e per lavorare sull'autostima dei partecipanti. Viene utilizzato anche per migliorare le abilità emotive e sociali. La formazione "SomeBody in Violence Work" è durata sei giorni e, applicando le conoscenze apprese durante le giornate di formazione, i professionisti che hanno partecipato a questa formazione hanno poi a loro volta realizzato 10 sessioni di gruppo a cui hanno partecipato persone che hanno incontrato forme di violenza nel loro percorso di vita.

"Un grande metodo! Ha aumentato la comprensione del mio corpo e allo stesso tempo ha aperto i miei occhi per vedere come una brutta esperienza può influire in modo così olistico su tutto il corpo."

Un partecipante professionista di "SomeBody in Violence Work" training

Il feedback della formazione è stato raccolto attraverso un questionario. Il 74% dei professionisti ha ritenuto che, grazie alla formazione, ha iniziato a considerare l'importanza della propria comunicazione corporea quando incontra un'utente. Il 74% dei professionisti ha anche ritenuto di porre più attenzione alla comunicazione corporea della persona che ha subito violenza. Tutti i partecipanti hanno ritenuto che gli esercizi svolti durante la formazione hanno aiutato a capire chiaramente, o in qualche modo, il significato e l'importanza di mantenere la calma quando si incontrano gli utenti. Tutti i partecipanti alla formazione hanno affermato di aver ricevuto in modo chiaro idee su come applicare il metodo SomeBody quando si lavora con chi ha subito violenza.



VIVIEN - Project n. 810444 REC-AG-2017/REC-RDAP-GBV-AG-2017

<https://vivien-project.eu>

<https://www.facebook.com/Vivienproject/>

<https://twitter.com/ProjectVivien>

Email: vivien@giollicoop.it



This project is funded by the European Union's
Rights, Equality and Citizenship
Programme (2014-2020)



VIVIEN - Victim Violence Educational Network

An educational project to improve the ability to assist women victims of violence

Le esperienze e il feedback degli utenti che hanno partecipato alle dieci sessioni, condotte dai professionisti formati, hanno incoraggiato i professionisti a continuare le attività di SomeBody anche in futuro. I commenti più gratificanti sono stati: "Ho trovato il gruppo più utile di qualsiasi altra terapia precedente" e "un'opportunità unica di essere sotto uno sguardo accogliente senza che nessuno chieda nulla". I professionisti hanno dichiarato di sostenere l'uso del metodo come strumento per il lavoro sulla violenza anche in futuro: "il metodo funziona bene e favorisce l'identificazione del proprio corpo" e "alcuni membri del gruppo hanno migliorato la loro conoscenza di sé e la propria autostima".

Per saperne di più sul metodo SomeBody: <http://urn.fi/URN:ISBN:978-951-633-300-0>

Prossimi passi

Stiamo pianificando e programmando come implementare le attività del progetto durante e dopo il lockdown dovuto all'epidemia di COVID-19.

L'Università di Parma continua la parte di ricerca e nella prossima newsletter vi daremo i risultati del *Report on Training Studies* e il *Mapping Best Practices*.

Restate sintonizzati!

Contatti

Coordinazione progetto

Giolli (Italia) - nome: Cristina Ceruti
email: vivien@giollicoop.it - telefono +39-0521-686385

Coordinatori nazionali

Babe (Croazia) - nome: Svjetlana Knežević
email: svjetlana.knezevic@babe.hr - telefono: +385 1 4663 666

SAMK (Finlandia) - nome: Satu Vaininen
email: satu.vaininen@samk.fi - telefono: +358 44 710 3865

Eyes on Four Paws (Bulgaria) - nome: Alya-Nedyalka Veder
email: alya.veder@gmail.com - telefono: +359-885-84-34-85

The content of this newsletter represents the views of the authors only and is their sole responsibility. The European Commission does not accept any responsibility for use that may be made of the information it contains.

VIVIEN - Project n. 810444 REC-AG-2017/REC-RDAP-GBV-AG-2017

<https://vivien-project.eu>

<https://www.facebook.com/Vivienproject/>

<https://twitter.com/ProjectVivien>

Email: vivien@giollicoop.it

